

Quindi la preghiera del Presidente ed anche la mia è che oggi si proceda innanzi, più rapidamente che è possibile, e si tenga seduta domani per completare lo svolgimento dell'ordine del giorno. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla discussione degli articoli:

Art. 1.

« Il massimo della sovvenzione chilometrica per le concessioni di ferrovie pubbliche all'industria privata, stabilito dall'articolo 13 della legge 9 luglio 1905, n. 413, è portato a lire 10,000 per cinquant'anni ».

A questo articolo l'onorevole Agnesi, insieme con gli onorevoli Beltrami, Celesia, Calleri, Nuvoloni e Giaccone, propone la seguente aggiunta:

« Quando però si tratti di ferrovie di grande importanza commerciale, il cui costo di costruzione sorpassi le lire 400,000 al chilometro, il massimo della sovvenzione si potrà portare a lire 12,000 ».

L'onorevole Agnesi ha facoltà di parlare.

AGNESI. Rinunzio alla mia aggiunta.

PRESIDENTE. Sta bene.

Vi era l'altra aggiunta dell'onorevole Scorciarini-Coppola, sottoscritta pure dall'onorevole Patrizi, della quale do lettura:

« Indipendentemente dalle condizioni previste dal detto articolo 13 della legge 1905, può essere accordato il massimo delle sovvenzioni a quelle ferrovie che congiungano dall'uno all'altro versante dell'Appennino linee in esercizio o che attraversino estesi territori sprovvisti di linee.

« Con decreto reale saranno determinate le condizioni alle quali tali estesi territori devono soddisfare ».

L'onorevole Scorciarini-Coppola non è presente e quindi s'intende che vi abbia rinunziato.

L'onorevole Callaini, insieme con l'onorevole Beltrami, propone di sostituire all'articolo 1 il seguente:

« Il massimo della sovvenzione chilometrica per le concessioni di ferrovie pubbliche all'industria privata, stabilito dall'articolo 13 della legge 9 luglio 1905, n. 413, è portato a lire 11,000 per cinquant'anni ».

L'onorevole Callaini ha facoltà di svolgere il suo emendamento.

CALLAINI. Ho già svolto il mio emendamento. Non mi rimane che pregare il ministro di darmi una risposta al riguardo.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici. Le ho già risposto!

CALLAINI. L'onorevole ministro ha finito il suo primo discorso dicendo che questo disegno di legge mira al risorgimento di varie regioni d'Italia, specialmente di quelle isolate e lontane dai grossi centri.

Ora è certo che per alcune ferrovie montuose, che costano circa 300 mila lire a chilometro, il sussidio proposto non sarà sufficiente.

Quindi mi auguro che l'onorevole ministro vorrà, a suo tempo, proporre congrui provvedimenti. Una delle due: o consentire in qualche aumento..

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Non è possibile.

CALLAINI. ...del sussidio chilometrico, oppure protrarre di almeno dieci anni..

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Neppure questo è possibile; l'abbiamo già detto fin dal primo momento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Amici Venceslao, che ha presentato il seguente emendamento:

« In fine, alle parole « per 50 anni » sostituire: per anni 60, portando ad anni 60 la durata massima della concessione ».

AMICI VENCESLAO. Ho già svolto questo emendamento, e rinunzio quindi a parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole Canepa insieme con l'onorevole Agnesi ha presentato il seguente emendamento:

« Aggiungere: ...direttamente o per mezzo d'altre linee esistenti a cui si innestino nel territorio di provincie di confine, semprechè sul territorio stesso abbiano il loro svolgimento ».

L'onorevole Canepa ha facoltà di svolgerlo.

CANEPA. Vi rinunzio.

PRESIDENTE. L'onorevole Buccelli insieme con altri colleghi ha presentato il seguente emendamento:

« Aggiungere:

« Nel citato articolo 13 del disegno di legge 5 luglio 1905, n. 413, dopo le parole: *o importanti capoluoghi di distretto*, si aggiungano le parole: *o capoluoghi di mandamento*.

« Buccelli, Carlo Ferraris, Devecchi, Ciarroso, Baldi, Buonvino, Montauti, Cesare Nava, Fazi, Faustini, Goglio, De Luca, Ciappi, Leonardi, Dell'Acqua, Tovini, Agnini, Natale Gallino, Bignami, Abbiate, Fiamberti, Casalegno, Romussi, Ciccarone ».